

« Alle ore 12,30 del 3 novembre, essendo giunta la r. torpediniera 57 AS, prendo imbarco su di essa insieme ad un plotone del battaglione Grado, porto a rimorchio il mas 37 ed alle ore 14,30 arrivo a Dulcigno.

« Mi reco a terra con il tenente comandante il plotone, lasciando ordini alla torpediniera di aprire il fuoco ed allontanarsi al minimo cenno di ostilità.

« A terra ricevo accoglienze festose, pressanti inviti a lasciarvi un presidio, promesse di porre agli ordini del comandante di esso gli uomini armati del paese, assicurazioni palesemente sincere di aiuto in ogni sorta, e decido in conseguenza di fare sbarcare il plotone trasportatovi con la silurante.

« L'ora già avanzata del pomeriggio, il mare grosso, e la mancanza assoluta di mezzi da sbarco (il mas non può attraccare a terra ed il paese ha soltanto disponibili due piccoli battelli), mi impediscono di effettuare lo sbarco al completo. Lascio a terra l'ufficiale, 2 graduati e 14 uomini.

« La bandiera italiana viene issata all'asta del castello, a fianco a quella montenegrina alle ore 15,30 del 3 novembre.

« Rientrato a Medua con la torpediniera e mas a notte del 3, il mattino all'alba invio la 57 AS con il rimanente personale del plotone, che resta così composto di 34 uomini, ufficiale e graduati compresi, e 20 giorni di viveri.

« Il 5 novembre, a sera, giusta ordini ricevuti, lascio il comando della base di Medua al capitano di corvetta Mentasti, rientro a Durazzo ».

Istruzioni lasciate dal comandante Menicanti, al tenente comandante il presidio militare di Dulcigno:

« La S. V. con il plotone di cui ha il comando, ha per compito di affermare la occupazione temporanea di Dulcigno e la protezione della popolazione civile.

« Esiga che la bandiera italiana sia alzata a Dulcigno e la protegga.

« Usi, e dia ordini severissimi ai propri dipendenti perchè usino anch'essi, trattamenti civili ed amichevoli verso la popolazione in modo da cattivarsene la simpatia e l'affetto.

« Cerchi di assumere tutte quelle informazioni di carattere politico militare che le sarà possibile e le comunichi a questo comando con ogni mezzo per via di mare; in casi di urgenza invii una staffetta per via di terra.

« Ponga il suo quartiere in luogo elevato, isolato dall'abitato, in prossimità della strada che conduce a San Nicolò della Bojana, stabilisca vedette dal lato della strada per Antivari.